

Le casse Rcf pronte a suonare (con l'ipo) in un mercato da 3 miliardi

di Andrea Montanari

A volte tornano. Con un significativo cambio di passo. Non è detto che chi dice addio alla borsa poi non decida di ribussare alle porte di Piazza Affari (e degli investitori) per rilanciare la sfida: raccogliere capitali e fare shopping. Del resto i tempi cambiano, così come i listini. Ecco perché Rcf Group, già quotata sull'ex Expandi dal 2007 al 2014, ora ci riprova. Alzando la posta in palio e l'asticella. Perché, in concomitanza con il 70° compleanno, l'azienda di Reggio Emilia attiva nella produzione di sistemi per l'audio professionale e la sonorizzazione pubblica, punta allo Star. Del resto il contesto di mercato è diverso, perché il business degli eventi musicali live sta vivendo stagioni di sviluppo a livello globale e oggi vale 3 miliardi di dollari, con una crescita media ponderata del 6-7% su base annua. A questo ambito industriale si va poi a sommare quello dei microfoni professionali: un'area che complessivamente vale 1,7 miliardi e che continua a registrare tassi importanti (+7%) di sviluppo. È forse per tale ragione che la società che fa riferimento alle



Arturo Vicari

famiglia Vicari, Macchiaverna e Mortini e che è partecipata al 30% dal Palladio Finanziaria, ha definito una serie di acquisizioni all'estero. Un percorso che si è concretizzato con le ultime due prede: la danese Dpa (microfoni) e l'americana Eaw (installazioni). Operazioni che hanno per-

ipo gestito dall'advisor Lazard e dal pool di banche composto ad Goldman Sachs, Bnp Paribas e Banca Imi. Il processo già approvato dall'assemblea straordinaria prevede un'offerta globale (vendita da parte dei soci e aumento di capitale), per arrivare sullo Star con un flottante alme-

se mantenuta in portafoglio per due anni). Una modalità definita probabilmente anche per consolidare il controllo nel caso di nuove e già in pipeline acquisizioni che potrebbero avvenire anche carta-contro-carta. In particolare, secondo quanto appreso da MF-Milano Finanza, nel mirino dell'ingegnere Vicari, che ha iniziato la sua carriera vendendo chitarre Fender, dopo una rapidissima parentesi (tre mesi) in Olivetti, ci sono già due target, in Europa e negli Stati Uniti (mercato che garantisce il 20% dei ricavi), di settori attigui a quelli già presiedati. E in vista del ritorno a Piazza Affari (l'ipo del 2007 avvenne con una performance di Claudio Baglioni), Rcf ha definito l'accordo con il pool di azionisti pubblico-privati che hanno promosso la realizzazione, a Reggio Emilia, di quella che è stata ribattezzata Arena Campovolo, che sorgerà nell'area dell'ex aeroporto cittadino e avrà il maggior numero di posti, al coperto, al mondo: 100 mila. E visto che il rocker Luciano Ligabue è uno dei più affezionati clienti del gruppo, non è da escludere che in ottobre possa salire lui sul palcoscenico di Palazzo Mezzanotte. (riproduzione riserata)

I PUNTI CHIAVE DELL'IPO RCF

Fatturato *	oltre 180 milioni
Ebitda *	circa 40 milioni
Pfn	meno 63 milioni
Quotazione:	autunno
Segmento di borsa	Star
Tipologia offerta	Opvs
Flottante	almeno 35%

* i dati sono stime adjusted post acquisizioni in Usa e Danimarca

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

messo a Rcf di arrivare a un giro d'affari stimato totale di oltre 180 milioni, grazie a vendite in 140 mercati, con un ebitda vicino ai 40 milioni a fronte di una pfn negativa di 63 milioni. E con questi numeri, e con quelli della semestrale, che la società guidata dall'ad Arturo Vicari, affiancato dal dg Fausto Incerti, avvicinerà gli investitori istituzionali nel percorso di

no del 35%. Un percorso che ha visto la società procedere al frazionamento del capitale, a indicare il nuovo cda, presieduto da Alfredo Luigi Macchiaverna e nel quale sono entrati tra gli altri gli indipendenti Andrea Di Camillo (fondo P101) e l'imprenditore del settore sanitario Nicola Bedin, e che ha introdotto il voto maggiorato (ogni azione darà diritto a due voti,